



Comunicato stampa

## **Il biologo Andrea Lunardi lascia Boston per il Cibio**

**Un finanziamento da un milione di dollari della Fondazione Armenise-Harvard per lasciare la sua brillante posizione e portare avanti il suo progetto di ricerca in Italia, all'Università di Trento. Arrivato nei giorni scorsi e accolto dalla rettrice de Pretis in Rettorato. Tumore alla prostata: come distinguere i tumori indolenti da quelli aggressivi e perché si sviluppa una resistenza ai trattamenti? Lunardi a caccia di risposte nelle molecole.**

Trento, 7 novembre 2014 – (a.s.) Da Boston a Trento: continua il legame scientifico nel campo della biologia avviato già alcuni anni fa grazie al sostegno della Fondazione Armenise-Harvard. Dopo l'arrivo nel 2009 del ricercatore Sheref Mansy, un altro biologo sceglie il Cibio (Centro di Biologia Integrata) dell'Università di Trento come sede per portare avanti i suoi progetti di ricerca all'avanguardia. Si tratta di **Andrea Lunardi**, biologo giovane ma già affermato, che ha al suo attivo rilevanti collaborazioni e pubblicazioni scientifiche. Forte di un grant da un milione di dollari, Lunardi ha deciso di spostarsi a Trento per proseguire i suoi studi sul tumore alla prostata. Ricerche avviate già da alcuni anni al *Cancer Research Institute* di Boston che ora Lunardi intende sviluppare ulteriormente nel centro di ricerca trentino. Il suo progetto mira a comprendere, in particolare, quali meccanismi causino la transizione da indolente a metastatico del tumore alla prostata e quali siano responsabili dello sviluppo di resistenza a differenti tipi di terapia. Arrivato nei giorni scorsi per prendere servizio al Cibio, Lunardi è stato accolto in Rettorato dalla rettrice Daria de Pretis che ha voluto dargli il benvenuto a nome della comunità accademica e augurargli successo nella sua prossima attività scientifica.

### **Il grant da un milione di dollari e la sua attività di ricerca**

A rendere possibile l'arrivo a Trento di Andrea Lunardi è stato il finanziamento di ricerca della Fondazione Armenise-Harvard che da anni (con il programma Armenise-Harvard Career Development Award) sostiene giovani scienziati dotati di particolari capacità, contribuendo alla creazione di nuove aree di ricerca nel settore delle scienze biologiche in Italia, incentivando la mobilità internazionale a vantaggio di una cultura multidisciplinare e favorendo intensi rapporti di collaborazione tra gli scienziati italiani e la Harvard Medical School di Boston.

Il lavoro di Andrea Lunardi si concentra sul tumore alla prostata e prevede di identificare e caratterizzare funzionalmente distinte classi di molecole secrete dalle cellule tumorali o dalla componente stromale circostante (proteine, acidi nucleici, metaboliti), possibilmente coinvolte nell'acquisizione di capacità invasive/metastatiche del tumore primario o nella risposta a specifici regimi terapeutici. L'obiettivo è quello di identificare nuovi e più affidabili bio-markers possibilmente circolanti in sangue, urine, o sperma, in grado di discriminare i tumori



indolenti da quelli aggressivi. Ma il progetto di ricerca punta anche a nuovi possibili target terapeutici che, adeguatamente modulati, possano limitare il potenziale metastatico tumorale e/o la capacità di sviluppare resistenza a specifici trattamenti.

Grazie all'esperienza acquisita lavorando su differenti progetti mirati a caratterizzare meccanismi genetici e molecolari responsabili del tumore alla prostata, Andrea Lunardi ha sviluppato e condotto l'innovativo "*Co-Clinical Trial Project*" ideato dal professor Pier Paolo Pandolfi, del Beth Israel Deaconess Medical Center e Harvard Medical School di Boston. Il progetto mira a classificare velocemente su base genetica e molecolare i pazienti arruolati in specifici regimi terapeutici in "responsivi" e "resistenti", grazie alle informazioni acquisite dallo stesso approccio terapeutico applicato in parallelo sui alcuni modelli, nei quali insorgenza tumorale, progressione, e infine risposta alla terapia può richiedere non più di qualche mese. I primi incoraggianti risultati sono stati pubblicati la scorsa estate sulla prestigiosa rivista *Nature Genetics*, discussi in una serie di "*Commentary*" su numerose altre riviste di grande rilievo scientifico come *Nature Review Oncology*, *Nature Review Urology*, *Cancer Cell*, *Science Translational Medicine*, così come in un lungo e dettagliato articolo di Gina Kolata sul *New York Times*.

## **Andrea Lunardi**

Nato a Piombino, laureato in Scienze Biologiche all'Università di Pisa, dove ha conseguito anche il dottorato nel 2004 in Biotecnologia Molecolare. Dal 2004 al 2009 ha tenuto il postdottorato presso il Laboratorio Nazionale C.I.B di Trieste. Dal 2009 al 2012 è Research Fellow presso il Beth Israel Deaconess Medical Center, Departments of Medicine and Pathology, Harvard Medical School, Boston, MA, (supervisor: Prof. Pier Paolo Pandolfi). Dal 2012 fino ad oggi è stato Instructor in Medicine presso il Beth Israel Deaconess Medical Center, Departments of Medicine and Pathology, Harvard Medical School, Boston (supervisor: prof. Pier Paolo Pandolfi). Nel 2008 ha vinto il premio Begnudelli Award, Pezcoller-AACR Foundation, Trento. Nel 2011 la borsa di studio postdottorato della Fondazione Istituto Toscano Tumori (ITT).

## **Fondazione Giovanni Armenise-Harvard**

La Fondazione Giovanni Armenise-Harvard sostiene giovani scienziati dotati di particolari capacità, contribuendo alla creazione di nuove aree di ricerca nel settore delle scienze biologiche in Italia, incentivando la mobilità internazionale a vantaggio di una cultura multidisciplinare e favorendo intensi rapporti di collaborazione tra gli scienziati italiani e la Harvard Medical School di Boston (HMS).

La Fondazione Armenise-Harvard fino a oggi ha investito in Italia circa 24 milioni di dollari, creando 20 laboratori per i beneficiari del Career Development Award, finanziando 3 PhD presso la Harvard Medical School e premiando 27 giovani giornalisti scientifici. Il finanziamento dell'Armenise-Harvard Career Development Award è attualmente di 200mila dollari annui, per un periodo da tre a cinque anni e comprende il compenso commisurato alla posizione occupata presso l'istituto ospitante, gli stipendi per gli altri membri coinvolti nel programma di ricerca e i fondi annuali per le apparecchiature/infrastrutture.

Fotoservizio in Rettorato di Alessio Coser